

I TEATRI DEL CORPO laboratorio teatrale

Gloriana Ferlini è regista teatrale, coreografa, drammaturga e soprattutto didatta teatrale di estesa esperienza.

Il presupposto fondamentale che caratterizza da sempre la sua metodologia è la ricerca della conoscenza di se stessi attraverso lo studio del gesto (cui segue la parola) al fine di conseguire l'equilibrio e il controllo emotivo necessario alla rappresentazione scenica e anche alla serena e civile convivenza con se stessi e con gli altri e alla soddisfacente gestione del tempo e dello spazio anche sul più ampio palcoscenico della vita.

Il seminario si orienterà sulla sperimentazione e quindi sulla presa di coscienza delle qualità fisiche e psicologiche personali OPPOSTE (dinamismo e stasi, elasticità e rigidità, pesantezza e leggerezza, estensione e contrazione, violenza e dolcezza, forza e debolezza, aggressività e arrendevolezza, etc), nel tentativo di riconoscere e accettare l'iterazione dinamica delle polarità del proprio agire nel loro moto ondulatorio fino a scorgerne la possibile armonizzazione. Gli esercizi si svilupperanno, poi e gradualmente, sul CONTATTO, mettendo in relazione le allieve al fine di emanciparne il gesto dalla vanità seduttiva alla verità dell' altrui compassione. Finalmente, sviluppato l'ascolto di sé e dell'altro da sé, individuato il proprio e l'altrui ritmo interiore, si passerà a semplici esercizi di psicotecnica teatrale di scuola russa.

E' un sistema che costringe a mantenersi aperti all'indagine psicologica interiore, ad ascoltare le sollecitazioni emotive scatenate da varie possibili richieste esterne, a indagare sul loro farsi, a studiare i modi dei reagire, a guardarsi, in un secondo tempo, da fuori, in un gioco di sdoppiamento bidimensionale che regola e controlla il sentire e l'agire. Fondamentale è la verbalizzazione del sentire. E' un metodo che dimostra quanto possano essere diverse e ugualmente accettabili le diverse azioni e il diverso modo di essere delle persone, se coerenti con il sentimento che li ha animati. Insegna quindi a superare il pregiudizio, la rigidità di pensiero e aiuta l'ascolto e la relazione.

In teatro permette di evitare la vecchia recitazione imprigionata in cliché e a fornire il personaggio della verità che viene dalla vera coscienza dell'attore dell'importanza di essere interprete di se stesso traslato nel personaggio. Con la psicotecnica si può arrivare a reinventare la sofferenza del personaggio regalándole la verità della propria. L'improvvisazione guidata aiuta a far riemergere la memoria emotiva e ad indagare su quanto possa accomunare l'attore al personaggio.

L'Eclissi dell'autrice americana Carol Oates è andato in scena il 13 giugno 2003 al Teatro Filippini con l'adattamento e la regia di Alberto Rizzi. Interpreti dei ruoli di Muriel (la madre) e di Stephanie (la figlia) erano Magè Avanzini e Patrizia Rossari, che parteciperanno al seminario.

La pièce sarà probabilmente rimessa in scena in primavera: in tal caso le partecipanti al seminario saranno avvisate dal Filo di Arianna.